

Cap. V - "ALCUNE LINEE D'ORIENTAMENTO E D'AZIONE"

I. Il dialogo sull'ambiente nella politica internazionale – II. Il dialogo verso nuove politiche nazionali e locali - III. Dialogo e trasparenza nei processi decisionali - IV. Politica ed economia in dialogo per la pienezza umana - V. Le religioni nel dialogo con le scienze

163. ... proviamo ora a delineare dei grandi percorsi di dialogo che ci aiutino ad uscire dalla spirale di autodistruzione in cui stiamo affondando.

I. Il dialogo sull'ambiente nella politica internazionale

164. ... L'interdipendenza ci obbliga a pensare a un solo mondo, ad un progetto comune. ... a programmare un'agricoltura sostenibile e diversificata, a sviluppare forme rinnovabili e poco inquinanti di energia, a incentivare una maggiore efficienza energetica, a promuovere una gestione più adeguata delle risorse forestali e marine, ad assicurare a tutti l'accesso all'acqua potabile.
165. ... In attesa di ... energie rinnovabili ... è legittimo optare per l'alternativa meno dannosa o ricorrere a soluzioni transitorie. Tuttavia
166. Il movimento ecologico mondiale ha già fatto un lungo percorso ...
Ciononostante, i Vertici mondiali sull'ambiente degli ultimi anni non hanno risposto alle aspettative, per mancanza di decisione politica,
167. ... Dichiarazione di Stoccolma (1972), un'agenda con un programma di azione e una convenzione sulla diversità biologica, ha dichiarato principi in materia forestale.
168. Tra le esperienze positive si può menzionare, per esempio, la Convenzione di Basilea sui rifiuti pericolosi, con un sistema di notificazione, di livelli stabiliti e di controlli; come pure la Convenzione vincolante sul commercio internazionale delle specie di fauna e flora selvatica minacciate di estinzione, che prevede missioni di verifica dell'attuazione effettiva. Grazie alla Convenzione di Vienna per la protezione dello strato di ozono e la sua attuazione mediante il Protocollo di Montreal e i suoi emendamenti, il problema dell'assottigliamento di questo strato sembra essere entrato in una fase di soluzione.
169. ... per la diversità biologica e la desertificazione, i progressi sono stati molto meno significativi.
Per quanto attiene ai cambiamenti climatici, i progressi sono deplorabilmente molto scarsi. La riduzione dei gas serra richiede onestà, coraggio e responsabilità, soprattutto da parte dei Paesi più potenti e più inquinanti. La Conferenza delle Nazioni Unite sullo Sviluppo Sostenibile denominata Rio+20 (Rio de Janeiro 2012), ha emesso un'ampia quanto inefficace Dichiarazione finale.
Noi credenti non possiamo non pregare Dio per gli sviluppi positivi delle attuali discussioni, in modo che le generazioni future non soffrano le conseguenze di imprudenti indugi.
170. ... per la bassa emissione di gas inquinanti puntano alla internazionalizzazione dei costi ambientali, con il pericolo di imporre ai Paesi con minori risorse pesanti impegni ...
171. ... compravendita di "crediti di emissione" può dar luogo a una nuova forma di speculazione può diventare un espediente che consente di sostenere il super-consumo di alcuni Paesi e settori.
172. Per i Paesi poveri le priorità devono essere lo sradicamento della miseria e lo sviluppo sociale
lo scandaloso consumo di alcuni settori privilegiati della loro popolazione e contrastare meglio la corruzione.
... forme meno inquinanti di produzione di energia, ...
... i Paesi in via di sviluppo possano avere accesso al trasferimento di tecnologie, ad assistenza tecnica e a risorse finanziarie, ...
173. ... salvaguardare la sovranità di ciascuno, ...
quadri regolatori globali che impongano obblighi e che impediscano azioni inaccettabili, come il fatto che imprese o Paesi potenti scarichino su altri Paesi rifiuti e industrie altamente inquinanti.
174. ... governance degli oceani. ...
severi meccanismi di regolamentazione, controllo e sanzione
problema dei rifiuti marini e della protezione delle aree marine al di là delle frontiere nazionali
175. ... riduzione dell'inquinamento e lo sviluppo dei Paesi e delle regioni povere ...
una governance propria di epoche passate ...
la dimensione economico-finanziaria, con caratteri transnazionali, tende a predominare sulla politica. ...
indispensabile lo sviluppo di istituzioni internazionali più forti ed efficacemente organizzate...

II. Il dialogo verso nuove politiche nazionali e locali

176. Non solo ci sono vincitori e vinti tra i Paesi, ma anche all'interno dei Paesi poveri, in cui si devono identificare diverse responsabilità. ...

177. ... Ma la struttura politica e istituzionale non esiste solo per evitare le cattive pratiche, bensì per incoraggiare le buone pratiche, per stimolare la creatività che cerca nuove strade, per facilitare iniziative personali e collettive.
178. Il dramma di una politica focalizzata sui risultati immediati, sostenuta anche da popolazioni consumiste, rende necessario produrre crescita a breve termine.
La grandezza politica si mostra quando, in momenti difficili, si opera sulla base di grandi principi e pensando al bene comune a lungo termine. Il potere politico fa molta fatica ad accogliere questo dovere in un progetto di Nazione.
179. ... dall'istanza locale ... possono nascere una maggiore responsabilità, un forte senso comunitario, una speciale capacità di cura e una creatività più generosa, un profondo amore per la propria terra, come pure il pensare a quello che si lascia ai figli e ai nipoti. ...
Se i cittadini non controllano il potere politico neppure è possibile un contrasto dei danni ambientali...
le legislazioni municipali possono essere più efficaci
180. Non si può pensare a ricette uniformi,
favorire modalità di produzione industriale con massima efficienza energetica e minor utilizzo di materie prime, ...
l'azione politica locale può orientarsi alla modifica dei consumi, allo sviluppo di un'economia dei rifiuti e del riciclaggio, alla protezione di determinate specie e alla programmazione di un'agricoltura diversificata con la rotazione delle colture. ... infrastrutture rurali, .. mercato locale ... forme di cooperazione ...
181. ... non si possono modificare le politiche relative ai cambiamenti climatici e alla protezione dell'ambiente ogni volta che cambia un governo. ...
senza la pressione della popolazione e delle istituzioni, ci saranno sempre resistenze ad intervenire ...
Occorre dare maggior spazio a una sana politica, capace di riformare le istituzioni, coordinarle e dotarle di buone pratiche, che permettano di superare pressioni e inerzie viziose.

III. Dialogo e trasparenza nei processi decisionali

182. ... le iniziative imprenditoriali e dei progetti richiede processi politici trasparenti e sottoposti al dialogo, mentre la corruzione che nasconde il vero impatto ambientale di un progetto
183. Uno studio di impatto ambientale non dovrebbe essere successivo all'elaborazione di un progetto produttivo ... trasparente e indipendente da ogni pressione economica o politica.
nel dibattito devono avere un posto privilegiato gli abitanti del luogo, ... (che hanno) finalità che trascendono l'interesse economico immediato. ...
La partecipazione richiede che tutti siano adeguatamente informati , ma implica anche azioni di controllo o monitoraggio costante.
184. ... La cultura consumistica, che dà priorità al breve termine e all'interesse privato, può favorire pratiche troppo rapide o consentire l'occultamento dell'informazione.
185. In ogni discussione riguardante un'iniziativa imprenditoriale si dovrebbe porre una serie di domande, per poter discernere se porterà ad un vero sviluppo integrale: Per quale scopo? Esempio: l'acqua
186. ... Se l'informazione oggettiva porta a prevedere un danno grave e irreversibile,
qualunque progetto dovrebbe essere fermato o modificato. ...
In questo modo si inverte l'onere della prova, ...
187. Questo non significa opporsi a qualsiasi innovazione tecnologica ...
la redditività non può essere l'unico criterio da tener presente ...
la discussione di un progetto, ma potrebbe anche essere la sua modifica o l'elaborazione di proposte alternative.
188. Ci sono discussioni nelle quali è difficile raggiungere un consenso. ...
ma l'invito ad un dibattito onesto e trasparente, perché le necessità particolari o le ideologie non ledano il bene comune.

IV. Politica ed economia in dialogo per la pienezza umana

189. La politica non deve sottomettersi all'economia e questa non deve sottomettersi ai dettami e al paradigma efficientista della tecnocrazia. ...
Il salvataggio ad ogni costo delle banche, facendo pagare il prezzo alla popolazione, senza la ferma decisione di rivedere e riformare l'intero sistema,
nuova regolamentazione dell'attività finanziaria speculativa e della ricchezza virtuale.

- variabili economiche che attribuiscono ai prodotti un valore che non corrisponde al loro valore reale. ... dell'economia reale, la quale rende possibile che si diversifichi e si migliori la produzione, che le imprese funzionino adeguatamente, che le piccole e medie imprese si sviluppino e creino occupazione, e così via.
190. ... È realistico aspettarsi che chi è ossessionato dalla massimizzazione dei profitti si fermi a pensare agli effetti ambientali che lascerà alle prossime generazioni? ...
biodiversità, al massimo la si pensa come una riserva di risorse economiche che potrebbe essere sfruttata, ...
191. ... uso sostenibile delle risorse naturali non sono una spesa inutile, bensì un investimento che potrà offrire altri benefici economici a medio termine.
192. ... La diversificazione produttiva offre larghissime possibilità all'intelligenza umana per creare e innovare, mentre protegge l'ambiente e crea più opportunità di lavoro. ...
193. ... è insostenibile il comportamento di coloro che consumano e distruggono sempre più, mentre altri ancora non riescono a vivere in conformità alla propria dignità umana. ...
194. ... bisogno di « cambiare il modello di sviluppo globale »,¹³⁶ la qual cosa implica riflettere responsabilmente « sul senso dell'economia e sulla sua finalità, per correggere le sue disfunzioni e distorsioni ». ¹³⁷
... si tratta di ridefinire il progresso. ... un mondo migliore e una qualità di vita integralmente superiore, ...
195. Il principio della massimizzazione del profitto ... è una distorsione concettuale dell'economia: se aumenta la produzione, interessa poco che si produca a spese delle risorse future o della salute dell'ambiente; se ...
196. ... È vero che oggi alcuni settori economici esercitano più potere degli Stati stessi. Ma non si può giustificare un'economia senza politica, ...
197. Abbiamo bisogno di una politica che pensi con una visione ampia, e che porti avanti un nuovo approccio integrale, ...
la stessa politica è responsabile del proprio discredito, a causa della corruzione e della mancanza di buone politiche pubbliche. ...
alcuni gruppi economici possono apparire come benefattori e detenere il potere reale, ... fino a dar luogo a diverse forme di criminalità organizzata, ...
cambiamento reale esige di ripensare la totalità dei processi, ... la logica soggiacente alla cultura attuale. ...
198. La politica e l'economia riconoscano i propri errori e trovino forme di interazione orientate al bene comune. Mentre si affannano per l'utile economico ... conservare o accrescere il potere,

V. Le religioni nel dialogo con le scienze

199. Non si può sostenere che le scienze empiriche spieghino completamente la vita, l'intima essenza di tutte le creature e l'insieme della realtà. ...
I principi etici che la ragione è capace di percepire possono riapparire sempre sotto diverse vesti e venire espressi con linguaggi differenti, anche religiosi.
200. ... qualunque soluzione tecnica che le scienze pretendano di apportare sarà impotente a risolvere i gravi problemi del mondo se l'umanità perde la sua rotta ...
il vivere insieme, il sacrificio, la bontà. ... come credenti possiamo riconoscere che in tal modo siamo stati infedeli al tesoro di sapienza che avremmo dovuto custodire. ma è precisamente il ritorno alle loro rispettive fonti che permette alle religioni di rispondere meglio alle necessità attuali.
201. La maggior parte degli abitanti del pianeta si dichiarano credenti, e questo dovrebbe spingere le religioni ad entrare in un dialogo tra loro orientato alla cura della natura, alla difesa dei poveri, alla costruzione di una rete di rispetto e di fraternità. È indispensabile anche un dialogo tra le stesse scienze, tra i diversi movimenti ecologisti, fra i quali non mancano le lotte ideologiche. ...
pensare al bene comune che richiede pazienza, ascesi e generosità, ricordando sempre che « la realtà è superiore all'idea ».